



# COMUNE DI LODI

## Indagini statistiche

### La rilevazione dei prezzi al consumo

La rilevazione dei prezzi al consumo è stabilita dalla Legge 2421/1927, confermata dalla Legge 621/1975 e ribadita dal Decreto Lgs. 322/ 1989 ed è soggetta a vari regolamenti comunitari tra cui il regolamento n. 2061/2000.

**Il motivo principale per cui viene effettuata la rilevazione statistica dei prezzi al consumo** è quello di giungere alla "formazione di metodiche raccolte, estese nel tempo e nello spazio, di prezzi di determinate categorie di merci, atte a costruire un'efficace documentazione del loro variare da un luogo all'altro ed in successivi periodi di tempo".



**Scopo della rilevazione è quello di osservare la dinamica dei prezzi sul mercato nel passaggio dal settore delle imprese a quello delle famiglie.**

La rilevazione avviene in 86 comuni (19 capoluoghi di regione e 67 capoluoghi di provincia) che devono attenersi scrupolosamente all'osservanza dei parametri ISTAT al fine di garantire l'omogeneità metodologica dell'indagine.

**Organi della rilevazione sono gli Uffici di Statistica comunali,** responsabili sia delle operazioni tecniche inerenti la raccolta dei dati: la predisposizione del piano di campionamento dei punti vendita, del conseguente controllo e revisione, che della formazione professionale dei rilevatori.

**I prezzi rilevati** per il 2006 sono quelli riferiti a 1.041 beni e servizi, contenuti nel cosiddetto **paniere**, rappresentativi dei consumi delle famiglie italiane. Il paniere è articolato in 12 capitoli di spesa, ognuno dei quali, con un proprio peso pari all'importanza della spesa media familiare. Per ciascuno dei beni e servizi suddetti viene raccolta una pluralità di quotazioni di prezzo che tiene conto delle caratteristiche del prodotto, della rete distributiva, delle abitudini di spesa.

**Alla fine di ogni anno l'ISTAT ridefinisce il paniere,** sulla base della verifica della rappresentatività dei prodotti presenti nella rilevazione, sostituendo quelli la cui diffusione risulta in declino con altri di più largo consumo.

**La rilevazione de prezzi viene effettuata** sistematicamente presso commercianti al minuto, artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, musei, ambulatori di analisi, centri sportivi, stadi, cinema, teatri.

**Le periodicità di rilevazione** sono le seguenti:

- **bimensile**, con cadenza fissa nei giorni 1 e 12 di ogni mese per i prodotti ortofrutticoli ed ittici; 1 e 15 di ogni mese per i carburanti auto;
- **mensile**, per gli altri generi alimentari, gli articoli di abbigliamento, i servizi personali, articoli vari;
- **trimestrale**, in corrispondenza dei mesi di febbraio, maggio agosto e novembre i beni durevoli, semidurevoli, ed alcuni servizi; in corrispondenza dei mesi di gennaio, aprile, luglio ed ottobre per i canoni di affitto e le spese condominiali delle abitazioni.



**La raccolta dei dati** di un determinato mese può iniziare il 16 del mese precedente, ma deve concludersi rigorosamente il giorno 15 del mese di rilevazione e, **dal mese di ottobre c.a. il periodo di rilevazione verrà uniformato ai parametri europei, pertanto sarà compreso tra l'1 e il 21 di ogni mese.** La rilevazione tiene conto delle norme previste dal Regolamento comunitario n. 2601/2000 in base al quale il prezzo dei beni viene considerato nel mese in cui varia, mentre per i servizi la variazione viene registrata nel momento in cui è possibile iniziare ad usufruirne. Per i pacchetti vacanza tutto compreso, ad esempio, la variazione di prezzo di una crociera effettuata a luglio, viene registrata in quel mese, anche se è stata prenotata e pagata con largo anticipo.

**I dati raccolti** sono registrati ed elaborati con una apposita procedura informatica fornita dall'ISTAT e trasmessi ogni mese al Dipartimento Prezzi ISTAT, a Roma, previa approvazione da parte della Commissione comunale di controllo della rilevazione dei prezzi al consumo.

## Prezzi al consumo e inflazione



**L'inflazione al consumo** è un processo di aumento del livello generale dei prezzi dell'insieme dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Generalmente, si misura attraverso la costruzione di un indice dei prezzi al consumo. In Italia, come nella maggior parte dei paesi, il calcolo dell'indice è affidato all'Istituto nazionale di statistica.

**Un indice dei prezzi al consumo**, infatti, è uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi dei prodotti del **paniere**, rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno.

**L'Istat prevede due diverse modalità di raccolta dati:**

- **la rilevazione territoriale**, condotta dagli Uffici comunali di Statistica;
- **la rilevazione centralizzata**, effettuata direttamente dall'Istat e, riferita ai prodotti che vengono rilevati su tutto il territorio nazionale (tabacchi, periodici, medicinali, alcune tariffe), a quelli soggetti ai continui cambiamenti tecnologici (es.: computer e telefoni cellulari) e ai servizi di cui eventualmente gode la popolazione del comune interessato (es.: camping, stabilimenti balneari).

Elaborando questi dati, l'Istat produce **tre diversi indici dei prezzi al consumo**:

- il **NIC**, indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività;
- il **FOI**, indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati;
- l'**IPCA**, indice nazionale dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione Europea

I tre indici si basano su un'unica **rilevazione** e sulla stessa **metodologia** di calcolo, condivisa a livello internazionale, ma hanno finalità differenti.

Il **NIC** misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico, in altre parole considera l'Italia come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate. Il **NIC rappresenta, per gli organi di governo, il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche**, ad esempio, per indicare nel Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) il tasso d'inflazione programmata, cui sono collegati i rinnovi dei contratti collettivi di lavoro.

Il **FOI** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo ad un lavoratore dipendente (extraagricolo). E' **l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari**, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato.

L'**IPCA** è stato **sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo**. Infatti viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea, ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria.